

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

9.9.2012 (18.1.2013, 30.8.2014) 3.7.2015, 14.7.2018, 3.9.2019, 12.2019, 11.10.2025

ORSI / de URSIS (I) incl. de QUARTO

IV.25

Orsi Rosalia Maria Francesca, * 15.12.1670 B., Pfarre S.Vitale e Agricola¹, + 9.2.1699 B., Pfarre S. Vitale (28 J), begraben in S. Maria Maggiore in der Kapelle der Santa Liberata², oo 24.2.1691 B., Pfarre S.Vitale Vincenzo **Ranuzzi** (1658-1725).
Zu ihrem Bruder Alessio vgl. Col, 2024, p.182.

V.50

Orsi Guidascanio, * 26.10.1619 B., Pfarre S.Vitale e Agricola³, ~ 31.10. - Pate: Kardinal Luigi Capponi; + 24.4.1684⁴, oo 1657 Camilla **Ghislieri**, T.d. Andrea Ghislieri u.d. Cristina **Marescotti**.

Am 21.2.1656 Senator VIII seiner Familie. Gonfaloniere im 6. Bimester 1657, 6. Bimester 1663, 6. Bimester 1671 sowie im 4. Bimester 1678⁵. Alla morte di Astorre, nel 1656 (s.u.), successe nel grado senatorio il nipote Guido Ascanio la cui cerimonia d'ingresso al gonfalonierato avvenne nella notte dell'uno novembre del 1671, evento testi moniato in una miniatura dalle Insigna degli Anziani. La scelta di questa celebrazione notturna fu dovuta ad un avvenimento che aveva turbato i pre parativi per la cerimonia; il giorno del suo ingresso, il bargello, con modi molto bruschi, aveva arrestato il marchese Andrea Paleotti, allora anziano, accusato di aver falsificato una scrittura. Paleotti venne liberato dietro una salatissima cauzione solo alle 22:00, Guido Ascanio nonostante l'ora tarda si recò in corteo, con un gran numero di fiaccole, al palazzo pubblico. Nel 1657 Guido Ascanio si sposò con Camilla Ghislieri che nel 1660 ottenne dal padre, Andrea Ghislieri, parte del palazzo in via de Gombruti⁶.

Ein Sohn ist Alessio. Zwischen ihm als Haupterben und Guidascanio Orsi, Francesco Orsi sowie Camillo Buratti kommt es am 26.4.1683 zu einer Übereinkunft wegen des Erbes von Giovanni Orsi (+12.2.1682, Bruder von Guidascanio)⁷. Li eredi di Don Giovanni Bonagrazia, parroco di Funo, il giuspadronato di Santi Niccolo e Petronio di Funo donarono nel 1649 al Canonico Alessandro Ghislieri che nel 1665 lo trasmise per atto di donazione a Rogito di Guglielmini Bartolommeo al Senatore Guido Ascanlo Orsi⁸.

1 RBMSP = Carrati B 885, p.48.

2 Longhi, 1902, p.277, A.1.

3 RBMSP = B 863, p.240:

4 Guidicini, I Reformati III, 1877, p.86.

5 Guidicini, I Reformati III, 1877, pp.85-86.

6 Agnese De Col, Il patrimonio die senatori Orsi: nuovi documenti dall'archivio di famiglie, in: Strenna Storica Bolognese, 2024, pp.173-199, hier p.181.

7 Morselli, Collezionisti, 1998, p.366, ann.7.

8 Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna, 1847, p.61.

Orsi Alessio, * 22.6.1592 B.⁹, ~ 11.5. - Paten: Vincenzo Gonzaga, Felice Colonna, + 11.(nach anderen 18.)1.1656; # in S.Giacomo¹⁰, oo 1618¹¹ Camilla **Buratti**, T.d. Matteo Buratti u.d. Orsina **Crescenzi**.

Am 24.12.1614 Senator VII seiner Familie anstelle seines Onkels Costanzo (s.u.). 20.2.1621 erinnert er Kardinal Ludovisi brieflich, daß er Verwandter seines Hauses sei, ebenso wie Astorre Orsi (s.u.)¹²; Gonfaloniere im 6. Bimester 1617; 2.10.1618 Vertreter für Matteo Buratti; Gonfaloniere 2. Bimester 1624 und 4. Bimester 1630. Hierbei kam es wegen der Pest nicht zu einem feierlichen Einzug; eingeschlossen in seiner Kutsche ließ er sich zum Palast bringen¹³. Weiterhin Gonfaloniere im 2. Bimester 1637, in welchem am 24.4.1637 die Breve des Legaten Baldeschi vom gonfaloniere aufgehoben wurde, weil er sie dem Kardinal vorlegte. Als Rom einen Nachfolger präsentierte (Giulio Sacchetti) akzeptierte der abgesetzte Legat die Breve. COL referiert: ebbe un grande successo anche il nipote Alessio marito di Camilla Buratti che fu gonfaloniere di giustizia durante la peste del 1630. A causa di questa difficile situazione non fece il tradizionale ingresso solenne nel palazzo pubblico ma vi si recò ben chiuso dentro la sua carrozza. In quell'anno dovette anche sospendere la popolare festa della porchetta e destinò tutti gli stanziamenti per celebrare messe in suffragio delle vittime del contagio che superarono le 23.000 persone. Alessio Orsi riottenne il gonfalonierato nel 1637 e fu protagonista di un episodio che suscitò clamore nella città. Il 24 aprile ricevette da Roma il breve pa pale che rimuoveva il cardinal legato Bardeschi e fu incaricato di presentarlo lui stesso all'interessato. Per volere di Urbano VII il cardinal legato venne sostituito da Giulio Sacchetti, fiorentino. Quest'ultimo nel suo triennio di legazione fu conteso dall'aristocrazia cittadina e prese parte a diversi banchetti uno dei quali nel 1639 proprio a palazzo Orsi dove ai tempi viveva Alessio con i suoi fratelli e il cugino Astorre Orsi. Al banchetto, che accoglieva il patriziato cittadino si leggeva in una pubblicazione data alle stampe: «più che dagli accesi doppiieri, dai raggi di cento vivissime stelle che fiammeggiavano negli occhi delle bellissime dame ivi convenute e pomposamente abbigliate¹⁴. Orsi wurde im 2. Bimester 1643 und 6. Bimester 1649 nochmals Gonfaloniere¹⁵. 1625 mit 128 lib. im Monte eingeschrieben¹⁶.

Weitere Söhne aus der Ehe mit Camilla Buratti sind Giovanni, ~ 4.4.1622 (Carrati B 864, p.46); Alessandro, ~ 8.10.1632 (B 865, p.59); Gioseffo Maria, ~ 8.12.1633 (B 865, p.88)¹⁷; Francesco, ~ 1.10.1637 (B 865, p.192) und Marc'Antonio, ~ 5.8.1642 (B 866, p.66).

9 B 861, p.66; nach Reinhardt, 1997, Anhang XXVII, p.19 Taufe am 11.5.1592, Paten Vincenzo Gonzaga und Felice Colonna.

10 Guidicini, I Riformatori III, 1877, p.85.

11 Nicole Reinhardt, 1997, Anhang XVIII, p.6.

12 Die Hauptinstruktionen Gregors XV: für die Nuntien ..., Bd.1. (1997) a.c. di Klaus Jaitner, p.69.

13 Guidicini, I Riformatori III, p.85 zählt dann die Pesttoten der Stadt auf, insgesamt ca. 24000 Tote.

14 Col, 2024, pp.180-181.

15 Guidicini, I Riformatori III, p.85.

16 Carboni, 1995, p.249.

17 D.i. wohl jener Giuseppe Orsi, der zusammen mit Giovanni Andrea Bolognini (1636-1684) den Namen und Besitz "Amorini" erbte; da Giuseppe Orsi-Amorini kinderlos blieb, ging der gesamte Besitz an die Bolognini (Dodi, 1994, p.138).

Orsi Guidascanio, * 8.11.1557 (B 857, p.160), + 14.2.1606¹⁸, oo 18.9.1589 Ginevra **Armi**, T.d. Giovanni Armi u.d. Catterina **Marescotti**.

Emerge dal 1569 vom Vater gekaufte Gebäude (Synagoge) nella divisione dei beni tra i fratelli Guido Ascanio, Costanzo e Alessandro Orsi del 30.6.1586 dove venne assegnato a Sulpizia Pepoli, vedova e madre dei tre fratelli (s.u.). Im Testament des Vaters vom 13.5.1570 werden die Brüder Guidascanio, Costanzo und Alessandro zu gleichen Teilen als Erben eingesetzt. Von Papst Sixtus V. zum Senator V. seiner Familie auf Empfehlung von Camillo Borghese nominiert und am 19.5.1590 vollzogen – die Empfehlung dazu erfolgte durch Camillo Borghese; er konnte nicht sofort den Posten einnehmen, da er noch zum Magistrat der Anzianen gehörte. Am Ende des Bimester nahm er seinen Sitz ein¹⁹. 1582 nahm er am Kriegszug nach Flandern teil²⁰. Guido Ascanio prese parte, come cavaliere di Ventura, alla guerra delle Fiandre e ottenne da Sisto V importanti riconoscimenti, come testimonia questo inedito documento: 1590, Breve di Sisto V con cui si concede a Guido Ascanio, d'Alessio Senatore Orsi, il Luogo nel numero dei Dieci Riformatori aggiunto agli altri quaranta dal Suddetto Pontefice, dichiarando che ciò fa a riguardo di essere stati altri di detta famiglia decorati di tale Offizio, e di esser il medesimo Guido Ascanio affine di Gasparo dalle Armi Dapifero e Cameriere Segreto della medesima Santità Sua²¹. Disegno e stima dei possedimenti degli Orsi in via San Vitale a Bologna. (Fig.3 bei Col, 2024) 1591, A.S.B, Archivio famiglia Orsi, serie X, n.180, n. 23. 1591 Stima delle cosette delli Orsi in Strada San Vitale (retro) Suprima le due chaze e botege de la sinagoga segnata A Valeno L 8145 La mita de la chaza in Stra(da) San vitale segnata A L 1250 La chaza in chaldareze segnata B che tien afito [...] Antonio Murator valle L 600 La chaza che tien chamilo Loiano segnata B vale lir L600 La chaza che tien afiti bartolomia furnazan segnata B vale L 400 La chaza che tien afito zano chapeleto segnata B e de valuta L 800 La chaza che tiene apizion malgerita rivenditrice segnata A valle L 500 Le due una chaza chonfina chon la sinagoga et Bianchetti segnata A valeno L 3994 La chaza donne stena alchabrielo segnata B valle L 5379 La chaza chonfina chon la sinagoga et bianchetti 2341 segnata B [...] ²². Gonfaloniere im 6. Bimester 1593 und im 2. Bimester 1601²³. Disegno e stima dei possedimenti degli Orsi a Crevalcore. (Fig.4 bei Col) 1604, 9 agosto, A.S.B, Archivio famiglia Orsi, serie X, n.180, n.8. Retro: pianta della possessione di Crevalcore degli Orsi eredi del Sig(nor) e Sud(detto) Guido Ascanio sen(ato)re venduta da fra Alberto mio fratello al s(ignore) Co(nte) Odoardo Pepoli l'anno 1639 per rogito credo dal Belvisio però le ne habbi relazione delli denari si sono volti a pagare li beni dilli Arge lato. Fronte: a nome di Dio adi 9 agosto 1604. Pianta di una possessione del [...] Ill(ustr)e sig(no)re Guido Ascanio Orsi situata nel quartiere dal Arbore fuori Com(u)ne di Crevalcore e conta di Bologna in dua pezzi e fra le suo conf(i)ne come in esse piante A campo dalla casa di detta poss(essio)ne arata arborata e vidata con casa teggia forno pozzo e altre sue sopraas(segna)te situate in detto com(u)ne in locho detto li Ronchi a B(iolche) 120.163.73 [...] una pezza di terra [...] arborate [...] B [...] ragione di detta pos(sessio)ne situata nel detto comune in locho

18 Guidicini, I Riformatori III, 1877, p.84, ebenso Montefani-Caprara, Bd.63, p.174. Nach N. Reinhardt, p.263, ann.1156 aber am 18.2.1696.

19 Guidicini, I Riformatori III, p.84.

20 Dolfi, 1670, p.565.

21 Col, 2024, p.180.

22 Col, 2024, p.192.

23 Guidicini, I Riformatori III, p.84.

detto San Martino conta prede(tta) B(iolche) 52. 21. 63 Soma tutta la predetta pos(ssesio)ne Biolche 172. 195. 36²⁴

Taufen zwischen 5.10.1590 (Sulpitia) und 9.4.1605 (Camilla) insgesamt 11 Kinder²⁵.

VIII.400

Orsi Alessio, * um 1510/20, + erstes Testament 13.5.1570²⁶; Inventar 13.9.1574²⁷, # S.Giacomo Maggiore, 7. cappella bemalt von Prospero Fontana²⁸; Prospero Fontanas Altarbild der Cappella Orsi zeigt den Hl. Alexius, der seinen Besitz an Arme verteilt. Im Zusammenhang mit diesem Werk gelingt LEINWEBER eine schöne Entdeckung. Sie kann nämlich mit großer Sicherheit Niccolò dell'Abates Berliner Portrait eines Santiagoritters als Darstellung des Alessio Orsi identifizieren²⁹; oo post 5.1556 und vor 1557 Sulpizia **Pepoli**³⁰ (1530-1596; oo [a] 1546 Achille Volta 1522-1556) figlia di Girolamo Pepoli e di Giulia **Conti**. La lapide celebrativa in S.Giacomo Maggiore ricorda la data di morte di Sulpizia Pepoli (1595) moglie di Alessio Orsi (morto nel 1575), giuspatroni della cappella

1545 ricevetti in Roma l'abitodi cavaliere dell'Ordine di S.Jago³¹. Mit seinen Cousins, den Senatoren II. und III., Vincenzo (+1552) und Giacomo (+ 7.6.1564) gehört er zu den drei Hauptpersonen des Baues des Familienpalastes in der Via S.Vitale³². Ritter von S. Jago³³; am 14.3.1549 Teilnahme an einem Turnier in der „parata“ des Cav. Fantuzzi³⁴. 8.6.1564 zum Senator IV seiner Familie ernannt, verlesen im Senat in seiner Abwesenheit, da er krank war. Als sein Prokurator leistete Senator Ulisse Gozzadini den Eid in die Hände des Vizelegaten. GdG im 2. Bimester 1565, und im 6. Bimester 1571. Am 8.5.1569 unter den confalonieri del popolo³⁵. Am 10.3.1573 um 5 Uhr nachts wurde er auf Veranlassung seines Schwagers Fabio Pepoli vom Auditor des Torrone arrestiert, da er den Verdacht hatte, seine Schwester habe sich alle flüssigen

24 Col, 2024, pp.192-193.

25 Reinhardt, 1997, Anhang XXVII, pp.19-20.

26 Rogato da Alessandro Stiatichi. Vollständige Aufzählung des Inventarsbesitzes von 1574 bei Col, 2024, pp.195-198.

27 Guidicini, I Riformatori, II, p.159 sowie Montefani-Caprara, Bd.63, p.118. Nach einer Inschrift i.J. 1575 (Iscrizioni di autori diversi, ed. G.Bonetti, F.Orioli, L. Melloni, 1826, p.178).

28 Di proprietà della famiglia Orsi, alla morte di Alessio Orsi (1576) fu dipinta da Prospero Fontana, che già aveva operato nella 12a cappella, la pala che rappresenta *L'elemosina di S. Alessio*, come anche gli affreschi della volta col coro degli angeli e due storie del santo. Sopra l'altare, che nasconde pregevoli affreschi trecenteschi, è l'urna con le spoglie del beato Simone da Todi, agostiniano, morto in S. Giacomo nel 1322, che è rappresentato nella parete sinistra ad opera di Pietro Fancelli (1833).

29 Christian Hecht: Rezension von: Luise Leinweber: Bologna nach dem Tridentinum. Private Stiftungen und Kunstaufträge im Kontext der katholischen Konfessionalisierung. Das Beispiel San Giacomo Maggiore (= Studien zur Kunstgeschichte; 136), Hildesheim: Olms 2000 in: KUNSTFORM 2 (2001), Nr. 2.

30 Dolfi, 1670, p.564 und Roversi, 1986, p.146 sowie Montefani-Caprara, Bd.63, p.118. Guidicini, I Riformatori II, p.159 bezeichnet sie als Sulpizia Volta und Fabio Pepoli als Bruder ex matre von ihr und Giulia Conti als ihre gemeinsame Mutter. Hier liegt folgender Fehler vor: Sulpizia ist eine Vollschwester von Fabio, also eine Pepoli, war aber in erster Ehe mit Achille Volta verheiratet. Guidicini hat also ihren Namen aus erster Ehe für ihren Mädchennamen gehalten und somit ihrer Mutter Giulia Conti einen zweiten Ehemann (Volta) zugeordnet; von einer solchen Ehe der Conti ist aber nichts bekannt. Derselbe Fehler noch bei Herausgebern der Chronik von G.B. Marescalchi, 2002, p.187, ann.34.

31 Romolo Dodi, Cenni storici sulla famiglia Pepoli (in: Famiglie senatorie di Bologna,5: Pepoli), 2018, p.295,nr.3.

32 Roversi, 1986, pp.144, 146.

33 Dolfi, 1670, p.564.

34 Rinieri, p.218.

35 Marescalchi, p.73.

Mittel ihrer Mutter Giulia Conti angeeignet. Er wollte auch eine Bedienstete ihrer Mutter festsetzen, die die Hintergründe kannte. Diese war ins Haus der Orsi und dann in den Palast der Boncompagni verbracht worden, wo sie nicht belangt werden konnte - denn das Gebäude gehörte dem regierenden Papst Gregor XIII. Am folgenden Tag klärte Senator Girolamo Boncompagni, der Neffe des Papstes, die Affäre und erreichte die Freilassung des Orsi³⁶. Wohl jener Alessio Orsi, der 1575 mit 301 lib. Im Monte eingeschrieben war³⁷.

Il fratello di Sulpizia, Fabio Pepoli, fece arrestare Alessio Orsi con la convinzione che avesse rubato insieme alla moglie i denari di Giulia Conti madre dei due fratelli. Alessio venne rilasciato con l'aiuto di Girolamo Boncompagni, nipote del papa. Parallelamente a questi eventi, nel 1573, Alessio ricevette la concessione dai Padri di San Giacomo di Bologna di una cappella nella loro chiesa. Un documento inedito datato 9 maggio 1573 riporta «Assegnazione fatta al Senatore Alessio Orsi dai padri di San Giacomo», seguito da «Con cessione fatta dalli molti dev(oti) Padri di San Giacomo di Bologna al Sig(no) re Alessio del Sig(no)re Ales(sand)ro Orsi della Cappella e Altare sotto l'invo cazione del B(eato) Simoneino».

Tutti i beni degli Orsi ad Anzola sono poi descritti nel documento già citato che ripercorre la storia patrimoniale della famiglia senatoria a partire dal 1570 fino agli anni di Elisabetta Guidotti; si elencano all'incirca 8 proprietà rimaste in mano alla famiglia: diverse pezze di terra prativa, come il pratodavanti il con dotto pubblico denominato la Ghironda e il prato detto il Bergamino per i quali sono presenti due disegni inediti (figg.9, 10 bei Col, 2024), oltre a fornaci, case e un palazzo. Il palazzo ad Anzola, secondo gli inventari, confinava con la via Pubblica, alcuni prati e la proprietà dei padri dei Servi. Nel 1574, nell'inventario dell'eredità di Alessio Orsi, si menziona «n. 21 una pezza di terra prativa [...] con Palazzo e Cassina, confina con la via pubblica e li Pp(adri) de Servi³⁸. 13.5.1570 im ersten Testament beschreibt Alessio la cappella in San Giacomo dove sarebbe stato sepolto con la moglie e i figli. Espresse anche l'intenzione di col locare un dipinto sull'altare, raffigurante la Beata Vergine Maria al centro e, ai lati, San Giacomo di Galizia e San Alessio. Nel testamento, come già evidenziato, diede istruzioni affinché la sua ama ta moglie Sulpizia Pepoli avesse l'usufrutto della sua dote, fosse nominata governatrice della casa e i figli le fossero obbedienti. 23 La cappella in San Giacomo fu quindi dedicata a Sant'Alessio. Nel 1574, poco prima della sua morte, Alessio appor tò un cambiamento significativo alla descrizione del dipinto mediante un codicillo al suo testa mento.24 Inizialmente concepito come un sempli ce trittico con la Beata Vergine Maria al centro, la nuova descrizione vedeva Sant'Alessio dominare la scena, nell'atto di fare l'elemosina e circondato da altre figure. Nel 1576, Prospero Fontana dipinse gli affreschi della volta con il coro degli angeli e due storie del santo, oltre alla pala raffigurante la Elemosina di sant'Alessio. In quest'ultima, Sant'Alessio appare al centro, probabilmente incarnando l'animo caritatevole del committente. Ai lati troviamo tra le donne anche l'immagine di una vedova, presumibilmente Sulpizia Pepoli, che si ipotizza abbia diretto gli ultimi stadi dell'esecuzione del dipinto e supervisionato il suo collocamento nella cappella nel 1576. Si nota una marcata differenza nel trattamento della vedova rispetto alle altre donne. Mentre queste indossano abiti laceri, con espressioni imploranti e le mani ri volte verso l'alto in un gesto di supplica, la vedova sembra estranea al gruppo di fronte a lei. Non è vestita con stracci; un nastro dorato lega il suo velo e ha merletti ai polsini e anche se

36 Roversi, 1986, p.146 nach Gudicini, I Riformatori II, p.159; ebenso bei Montefani-Caprara, Bd.63, p.118 und bei Marescalchi, S.187, Anm.34.; jetzt bei Col, 2024, p.178.

37 Carboni, 1995, p.225.

38 Coil, 2024, p.184.

guarda verso Alessio, non ha l'espressione suppli chevole delle sue compagne; la sua mano sinistra è distesa, ma non in un gesto di richiesta di elemosina. In breve, sembra non avere bisogno di carità né di chiederla, il che porta a dedurre, come hanno fatto altri studiosi, che si tratti di Sulpizia, dimostrando ancora una volta come le donne vedove abbiano preso potere nelle commissioni artistiche.²⁶ Sopra l'altare venne collocata l'urna con le spoglie del beato Simone da Todi, agostiniano morto a Bologna nel 1322, e per testimoniare l'unione dei due coniugi venne posto uno stemma metà a scacchi e metà con un orso rampante³⁹.

1574 erfolgt das Inventar seiner Erbschaft, verfaßt mit Hilfe seiner Witwe Sulpizia Pepoli; nell'inventario si descrissero le case di Bologna di cui due erano poste in strada San Vitale vicino al palazzo, cinque nella via chiamata Caldarese sotto la Parrocchia di San Bartolomeo, quattro erano nella via detta Castel Tialto, quattro sempre in strada San Vitale con una bottega ad uso di forno e infine una casa con Filatoio in via detta la Molinella. Alcune di queste proprietà sono ben visibili grazie a un disegno inedito del 1591 nel quale sono anche descritti gli affittuari, l'utilizzo e il valore delle abitazioni; in due delle quattro case in strada San Vitale, per esempio, era presente la Sinagoga di cui parlò anche Giovanni Guidicini: Casa detta la Sinagoga grande, perché qui vi fu la Sinagoga degli Ebrei finché abitarono in questa posizione di Strada San Vitale, e nelle vie di Castel Tialto e di Caldarese, e cioè fino al 1568, nel qual anno d'ordine di Pio V furon cacciati da Bologna donando all'opera pia dei Catecumeni la loro Sinagoga. Con vien però ritenere che il Pontefice intendesse i mobili, poiché lo stabile era dei Crescimbeni. trovandosi che li 8 luglio 1544 Girolamo Crescimbeni la locò a Raffaele del fu Salvatore Oriensi, ebreo, per L. 135. Rogito Marco Serra. In questo contratto vien descritta per casa grande con cisterna, posta sotto San Bartolomeo in Strada San Vitale, in confine di beni di Ebrei, di mastro Galeazzo sartore, e dei Bianchetti mediante chiavica. Si è detto che quivi era la Sinagoga grande per distinguerla dalla piccola posta anch'essa in questi contorni⁴⁰.

Nell'inventario del 1574 si elencarono anche tutte le case e i terreni che gli Orsi possedevano in diverse località vicino a Bologna. In particolare, emergono alcuni possedimenti di Sant'Agata nella strada Guercinesca di cui sono anche presenti due disegni inediti (figg.4, 5 bei Col, 2024), due case annesse al castello di Crevalcore e due palazzi uno a Funo ed uno ad Anzola. Molte delle case e dei terreni descritti nel 1574 rimasero di proprietà degli Orsi per molti anni e subirono nel corso del tempo vari cambiamenti. Un documento inedito offre uno sguardo approfondito sulla storia patrimoniale della famiglia senatoria degli Orsi, tracciando un elenco dettagliato di tutti i loro possedimenti a par tire da Alessio Orsi, marito di Sulpizia, fino al 1724, quando fu un'altra donna, Elisabetta Guidotti, vedova del conte Gaetano Orsi, ad occuparsi della compilazione dell'inventario.¹⁵ Le vedove delle classi sociali elevate svolgevano un ruolo centrale nel patronage artistico femminile grazie alla loro maggiore autonomia e accesso alle risorse. Il loro stato vedovile consentiva loro di riappropriarsi della dote e di altre risorse, oltre a poter gestire eventuali disposizioni legali del defunto marito, come nel caso di Sulpizia Pepoli ed Elisabetta Guidotti⁴¹.

GUIDICINI citò un rogito del 1544, secondo il quale, lo stabile della famiglia Crescimbeni, nel quale era presente la sinagoga in strada San Vitale, venne locato a Raffaele Oriensi. Negli inediti documenti della famiglia Orsi appare lo stabile dove un tempo era la Sinagoga a partire dal «1569 a di 31 gennaio. Compra di Alessio Orsi dal

39 Col, 2024, pp.179-180.

40 Col, 2024, pp.174-175.

41 Col, 2024, p.177.

Catecumeno d'un edificio dove era la Sinagoga delli Ebrei nella Contrada di Strada San Vitale con una casetta attaccata a quella». Tale edificio si ripresenta anche in altri documenti inediti; emerge nella divisione dei beni tra i fratelli Guido Ascanio, Costanzo e Alessandro Orsi del 30 giugno 1586 dove venne assegnato a Sulpizia Pepoli, vedova e madre dei tre fratelli. Come indicato nel documento ad occuparsi della stima di questo e di altri edifici fu il famoso architetto Bartolomeo Triachini nel 1585: A presso serano li Beni assignati alla S(ignor)a Sulpizia per li [...] Le due case in strada San Vitale che altre volte si faceva la Sinagoga, et al ponte tiene a prigione Santo [...] Li prezzi de suddetti Casamenti e delli tochi alli ss(ignor) i fratelli sono per quelli medemi prezzi estimati per me Bartolomeo Triachino sotto di [...] aprile 1585 come per lista sottoscritta di sua mano [...]»⁴².

Basilica S. Giacomo Maggiore: Il senatore Alessio Orsi era il giuspatrono della cappella di cui aveva acquistato il diritto dalla famiglia Magnani. Il 1576 è l'anno della decorazione della volta con le storie di Sant'Alessio e con la pala che raffigura lo stesso Santo -eponimo del senatore- entrambe di Prospero Fontana. Lo stemma bipartito in cui compaiono le armi della Famiglia Pepoli e della Famiglia Orsi, allude al matrimonio del senatore Alessio con Sulpizia Pepoli, ricordata anche nella lapide affissa alla parete destra della cappella.

Weitere Söhne sind Costanzo (ved. Orsi III) und Alessandro.

IX.800

Orsi Alessandro, * um 1460/70, + post 3.6.1506, bei DOLFI als "Alessandro d'Alessio", oo (a) Camilla **Castelli**, oo (b) Laura Sampieri⁴³.

1497 MdA⁴⁴. 3.6.1506 casa in Strada Maggiore sotto S. Bartolomeo in confina di Strada Maggiore di Caldarese, e di Castel Tialto, e di dietro Alessandro Orsi, e Domenico Marescalchi rogito Gio. Battista Bovi⁴⁵. Ein weiterer vermutlicher Sohn ist Marcantonio (ved. Orsi II).

X.1600

Orsi Alessio, bei DOLFI als "Alessio di Giacomo di Matteo d'Alberto di F.Giovanni", * err. 1431, + 16.11.1516 als Senator der 40 und im Alter von 85 Jahren⁴⁶; oo Elena **Volta**.

Soll laut Testament des Vaters von 1478 dessen Besitz mit seinem Bruder Orso gen. Orsino und 2 Neffen teilen⁴⁷. 1485 Senator I seiner Familie anstelle von Gozzadino Gozzadini. Als Gonfaloniere ließ er am 11.8.1486 zwei Priester verurteilen, worauf ihn der Papst nach Rom zitierte und seines Amtes entsetzte. Am 17.10.1506 wurde er unter die 500 Weisen - anstelle der XVI Reformatoren - gewählt, wurde aber am 3.11. vom popolo ausgeschlossen; am 18.11. wurde er aber vom Papst Julius II zum Senator der 40 eingesetzt. Am 13.9.1510⁴⁸ traf er sich mit dem Papst und beherbergte in seinem Haus den Gesandten des Kaisers. Am 30.5.1511 wurde er Senator der 31 durch die Bentivogli bei deren Rückkehr. Am 29.7. wurde sein Haus durch die päpstlichen zerstört, er wurde aber 1513 von Papst Leo X. wieder unter die Senatoren

⁴² Col, 2024, p.176.

⁴³ Die erste Ehefrau nach Dolfi, 1670, p.563; nach Carrati, Alberi, tav.87, war er in zweiter Ehe mit der Sampieri verheiratet. Dodi, 2018, p.295, nr.3 bezeichnet Alessio explizit als Sohn des Alessandro u.d. Camilla Castelli.

⁴⁴ Dolfi, 1670, p.563.

⁴⁵ Guidicini, Cose not.

⁴⁶ Dalla Tuata II, p.723 als *Alesio de Ursi deli 40 de anni 85*.

⁴⁷ Col, 2024, p.174.

⁴⁸ Eher am 22./23.9.1510 (Dalla Tuata II, p.564).

der 40 eingesetzt⁴⁹. Nel XVI secolo avvennero di versi acquisti, Alessio Orsi, secondo un documento inedito, acquistò nel 1516 da Agostino de Fanti una «Possessione in Anzola rogito Camillo Morandi⁵⁰.

XI.3200

Orsi Giacomo, * ca. 1380/90, bei DOLFI als "Giacomo", Test. 1478, das Besitz in Anzola, Funo, Borgo Panigale, Crevalcore und Bologna nennt⁵¹; oo um 1415/25 (vor 1431) **Bardi** Antonia, Contessa di Vernio (1392-1427), T.d. Simone Bardi u.d. Agnola **Manucci**.

1412 unter den XVI. Reformatoren, 1440 im Rat der 120. 1443 unter den 50 del credito; anwesend bei der Heirat von Sante Bentivogli. 14.4.1459 Botschafter zum Papst. 1462 im Magistrat der Anzianen⁵². Am 2.7.1425 hatte er 2 Häuser mit Hof, Brunnen und Gärten von Giovanni Malvezzi erworben⁵³. Ad Anzola gli Orsi pare si espansero sin dal XIV secolo ma la maggior parte delle testimonianze sono del XV secolo a partire dall'acquisto di Giacomo Orsi del podere Castellazzo nel 1456 che corrisponde all'area dell'antico castello di Unciola⁵⁴. Negli inventari vengono citati altri possedimenti; a Funo la famiglia era presente almeno dal XV secolo come testimoniato dal testamento di Giacomo Orsi del 1478, e possedeva una casa grande ad uso d'osteria, una casa detta la Casa Bianca, diverse terre, tra cui una vicina alla Chiesa di Castagnolo e un palazzo che confinava con gli altri beni.⁵⁹ Il palazzo citato negli inventari sembra coincidere con una villa chiamata Villa Orsi, tutt'ora esistente, visibile in un disegno del 1578 (fig.14) da cui si può notare l'elegante facciata di un edificio affiancato da una palazzina e da una sorta di torre con finestra e porta di accesso entrambe non più esistenti. Questo complesso di edifici che la storiografia attribuisce agli Orsi potrebbe coincidere con il palazzo citato dagli inventari, anche per la vicinanza con la chiesa di Castagnolo ...⁵⁵.

XII.6400

Orsi Matteo, * ante 1348, + post 1410; oo (a) Diana Lana, oo (b) Dina Sassoni, oo (c) Giovanna Abbati⁵⁶.

1385 MdA. 1387 im Rat der 400⁵⁷. „Di molto maggior valore erano i codici miniati. Un salterio posseduto da Matteo di Alberto degli Orsi nel 1410 con lettere dorate comuni e miniature era stimato cinque ducati d'oro, mentre un libro di astrologia ed uno che trattava de modo et forma componendi litteras Principum in cartis pecudinis non valevano che un solo ducato“⁵⁸.

XIII.12800

Albertus de Ursis, * um 1300, bei DOLFI als "Alberto, o Berto di F. Giovanni", + vor 13.7.1348, oo um 1330 **Agnesia de Quarto**. Ihr Vater *Dominus frater Albertus quondam domini Petri de Quarto ordinis milicie beate Marie virginis gloriose civis bon.*

49 Dolfi, 1670, p.562.

50 Col, 2024, p.184.

51 Col, 2024, pp.173-174 nach ASB: Archivio Orsi, serie I, nr.2, nr.31.

52 Dolfi, 1670, p.561 - die Nennung von 1412 wirkt isoliert und etwas früh für Giacomo. Vielleicht handelt es sich um eine gleichnamige ältere Person ?

53 Roversi, 1986, p.144 nach Guidicini, Cose not. V, p.227.

54 Col, 2024, p.183.

55 Col, 2024, p.187.

56 Guidicini, Alberi, p.85.

57 Dolfi, 1670, p.561.

58 Frati, La vita privata, p.114.

de cap. S. Cecillie macht am 19.7.1348 sein Testament, in welchem *Agnesiam suam filliam et uxorem quondam domini Alberti quondam fratris Johannis de Ursis* ein Legat erhält. Ihr Großvater geht aus den Estimi von 1275/80 hervor, wo *Petrus (XV), Jacobus, Michelinus - fratres et filii quondam Boniohannis de Quarto* 66 Lire in Viertel S. Petri, cap. S. Cecillie *infra seralium* versteuern⁵⁹.

1324 unter den Savj der Stadt. 1333 im Magistrat der Anzianen. 1340 im Consilium generale, ebenso 1347 anlässlich des Todes von Taddeo Pepoli⁶⁰; 1.9.1325 MdA als Alberto di Fra Giovanni degli Orsi⁶¹.

XIV.25600

Johannes de Ursis, * um 1270, bei DOLFI nur als "F. Giovanni" (ohne Patronym), oo (a) Filippa Scannabecchi, oo (b) Dotta Mussolini.

1316 unter den Savi der Stadt. Cavaliere gaudente, daher als *frater* tituliert. 1308 versteuert er als *Frater Johannes quondam domini Ursolini de Ursis* 3500 Lib. Bon. im Stadtviertel Porta S. Petri in der Pfarrei S. Donati⁶².

XV.51200

Orsi Orsolino (o *Ursolinus de Ursis*), * um 1220, + ante 1308.

Vater von Frater Johannes (1308) sowie Petrus (1274-1310) in der capella bzw. strata S. Donati. 1256 besitzt *Dominus Ursolinus et dominus Petrus filii quondam Muxotti de Ursis* 16 Leibeigene im Viertel der Porta Steria⁶³. 23.5.1268⁶⁴ und 5.6.1270 als Zeuge *Ursolinus domini Muxotti*⁶⁵. Vermutlich identisch mit jenem *Ursolinus de Ursis*, der 1246/49 mit 2 Pferden verzeichnet ist⁶⁶. Der bei DOLFI als "Orsolino di Nicolo" angegebene Vater ist eine existierende, aber von Ursolinus (II), Sohn des Mixottus verschiedene gleichnamige Person: *Ursolinus (IV) domini Nicholay de Ursis* (1268-1285), und ebenso zu unterscheiden von einem Ursolinus (III) (quondam 1286), Sohn es Zapirore (quondam 1229).

XVI.

Mixottus de Ursis, * ca. 1170/80, + post 1220, ante 1256.

Genannt 20.12.1203 als *Dominus Mixottus*⁶⁷; 13.2.1214 als Botschafter, Prokurator und Nuntius der Kommune Bologna⁶⁸, 16.2.1214 als Prokurator der Kommune⁶⁹, 19.2.1216⁷⁰, 30.1.1219⁷¹, und am 15.7.1209 in der Form *Mixottus de Ursis* im consilium credentie⁷². Sein vermutlicher Bruder Angelellus (1207-1229) ist erwähnt in der Form *Angelellus de Ursis* (1207, 1211; 1220 als Prokurator, 1229) und *Angelellus Guidotti Ursi* (1216), woraus sich die Patronymreihe der Brüder ergibt.

59 ASB: Est.I/17, Viertel P.Petri, fol.13r.

60 Dolfi, 1670, p.560.

61 Ghirardacci II, p.55.

62 ASB: Estimo I/6, Porta S. Petri, cap. S. Donati, fol. 17v.

63 Liber Paradisus, p.89.

64 Chartularium VII, n.546, p.269.

65 Chatularium XIV, n.198.

66 ASB: Estimo III/51, cap. S. Marchi, fol.10r.

67 Savioli II/2, p.252.

68 Sav.II/2, p.345.

69 Sav.II/2, p.346.

70 Sav.II/2, p.365.

71 Sav.II/2, p.396.

72 Sav.II/2, p.436.

? XVII.

Guidottus de Urso/Ursi o *Guidottus Gerardi Ursi*, * um 1140, + post 1199.

03.1180 als *Guidoctus Ursi* unter den Konsuln⁷³, 11.2.1194 als *Guidottus de Urso* consul Bon.⁷⁴, 1195 als *Guidottus de Ursi*⁷⁵. *Guidoctus de Urso* erhielt 1195/96 als Entschädigung 40 solidi imp. *pro mendo cuiusdam sui equi*⁷⁶. 5.4.1195 als *Guidoctus Ursis* Angrenzer an Land *in Quarto superioris in loco qui dicitur fundo Guarcino*⁷⁷. In dieser Form ist der Partikel „de Urso“ bzw. „(filius) Ursi“ ein Quasi-Cognomen, d.h. kein echtes Patronym mehr, sondern ein Familiennamen in der Form mit Genitiv Sg. als Vorstufe zum FN im Ablativ Plural (de Ursis). Als *Guidottus Gerardi Ursi* erscheint er nochmals in der genannten Urkunde von 1195/96⁷⁸, desgleichen als Zeuge *Guidotus Gerardi Ursi* am 23.5.1199⁷⁹. Das erste Mal erscheint die Form des FN Illa3 am 8.5.1160 mit dem Zeugen *Angellottus de Ursis*⁸⁰, der vielleicht ein Bruder von *Guidottus* sein könnte.

XVIII.

Gerardus filius Alberti de Urso, * ca. 1110, + post 1149.

29.11.1149 als *Gerardus filius Alberti de Urso* Zeuge⁸¹. Bruder des *Albertus qui dicitur de Urso filius Alberti de Urso alias Albertus de Urso* (1120-1165, Testament 1166)⁸², der der Stammvater der späteren de Cazanemicis ist. Dieser Albertus hat Besitz in Sivratico, sein Enkel in Surixano und die Nachfahren 1330 in Galliera und Surisano.

XIX.

Albertus, * ca.1065, + ante 1129

1085 als *Albertus filius Ursonis de Johanne*. 1120. Vielleicht ist er mit gemeint unter den *heredes Urso de Johannis minore* von 1107 in S.Giovanni in Triario.

XX.

Urso de Johanne, * ca. 1030/40, + ante 1085.

Evtl identisch mit *Urso filius Johannis q.v. Curato* 1072 und 1079 in S. Vincenzo oder *Urso qui vocatur Tinoso* genannt (Sohn des *Johannes Bolnese*) 1067 bis 1073 in Galliera und S.Vincenzo, oder des 1084 schon verstorbenen Urso Sohn des *Johannes q.v. Cauco*, ebenfalls in S. Vincenzo.

XXI.

Johannes, * ca. 1010

73 Sav.II/2, nr.262, p.105.

74 Sav.II/2, nr.302, p.177.

75 Sav.II/2, p.186.

76 Hessel, p.147 nach Sav.II/2, nr.309, p.186.

77 ASB: S.Giovanni in Monte, Dem. 1/4485, nr.4.

78 Sav.II/2, n.309, p.187.

79 ASB: S. Agnese, Demaniale 1/5591, nr.18.

80 Sav.II/2, n.173, p.262.

81 ASB: S.Giovanni in Monte, Dem. 4/1344, nr.44 und Wandruszka, 1993, p.25.

82 vgl. Wandruszka, 1995, pp.602-603.

ORSI (II)

IX.755

Orsi Fulvia, + 17.12.1624 B., # S. Domenico, oo Antonio Musotti detto **Ghiselardi**.

X.1510

Orsi Marcantonio, oo vor 1569 Elisabetta **Sampieri**
MdA 1536.

XI.3020

Orsi Alessandro = XI. 3872, - ved. Orsi (I)

ORSI (III)

V.47

Orsi Maria, * 26.5.1661 B., ~ Bologna, S.Vitale e Agricola, oo 27.11.1679 B., S. Pietro Antonio **Tortorelli**.

VI.94

Orsi Antonio, * 25.2.1637 B., ~ S. Pietro, + post 1710, oo vor 1661⁸³ und zwar 1659⁸⁴ Orinzia **Bolognetti**, figlia di Girolamo Bolognetti e di Isabetta **Albergati**. "Una sirena era destinata a rappresentare la bellezza della Co. Orinzia Bolognetti Orsi da fuggirsi per paura della morte"⁸⁵.

Fra 1660 e 1688 piu volte come MdA. 25.1.1710 per Francesca Lupari Isolani in una testa da Ballo dalli casali. 1670 widmet ihm der Kapellmeister Cazzati seinen Motettenband (Opus 3, erstmals gedruckt Mailand 1647, wiederabgedruckt 1670).

VII.188

Orsi Astorre, * 9.8.1598 B., ~ S. Pietro, + 1677 (oder: 1656⁸⁶); oo Chiara **Montecuccoli** (1601-1694), figlia di Orazio Montecuccoli e Ifigenia **Montecuccoli**.

Ottiene 31.10.1623 dal Duca di Modena, Cesare d'Este il feudo di Camurana col titolo di conte; subito dopo questa infeudazione viene incorporato il comune di Sasso nella nuova contea Camurana. Un documento del 18.12.1624 attesta il pagamento fatta dal Orsi al Duca di 7725 lire. La rinovazione del feudo avviene il 1.2.1630 dal Duca Francesco I, il 16.5.1659 dal Duca Alfonso IV e il 14.7.1663 dal Duca Francesco II⁸⁷. MdA 1627, 1630, 1632, 1633; Cavaliere di S. Jago durch Fürsprache des Kardinals Ludovisi. 1639 esiste una descrizione di un banchetto, servizi di

⁸³ Nach Crowther, p.13 aber 1670.

⁸⁴ Applausi nuzziali nel felicissimo Sposalizio de gl'Illustrissimi Signori Conte Antonio Orsi, e Signora Co. Orintia Bolognetti Bologna, per Giacomo Monti, 1659, in 8., Tipografia Giacomo Monti, Bologna (Opusc. Malvezzi 328/9)

⁸⁵ Frati, LA vita privta, p.185.

⁸⁶ Alla morte di Astorre, nel 1656, successe nel grado senatorio il nipote Guido Ascanio la cui cerimonia d'ingresso al gonfalonierato avvenne nella notte dell'uno novembre del 1671, evento testi moniato in una miniatura dalle Insigna degli Anziani (Col, 2024, p.181).

credenza e di cucina a casa di Astorre⁸⁸; Astorre che era il cugino del senatore Alessio e figlio di Costanzo Orsi, nel 1643, per festeggiare il suo quinto Gonfalonierato, rappresentò nel palazzo in via San Vi tale Il Reno festante, drammi, e danze bacchanali di Giulio Cesare Certani⁸⁹. Astorre spielt als Förderer von Kammerkonzerten und Oratorien eine Rolle, erstmals erwähnt als Kunstpatron im Libretto des oratoriums "La Giuditta" vom 24.3.1668 von Maurizio Cazzati, Kapellmeister von S. Petronio, dieses Werk ist Chiara Monteuccoli Orsi gewidmet. Cazzati kehrte 3.1669 mit einem weiteren Oratorium ("La vittoria di S. Filippo Neri") in die Sala Orsi zurück. Das 6. in Astorres Haus aufgeführte Oratorium ist "Ester" von Legrenzi, in Anwesenheit des 17-jährigen Herzogs Francesco II d'Este 1671 in der Sala Orsi, aufgeführt von Cazzatis Schüler Giovanni Battista Vitali⁹⁰; am 20.3.1675 wird ein weiteres musikalisches Ereignis genannt⁹¹. Einmal bezahlte er die Musik für die Messe und Prozession, während seine Verwandten den Baldachin zu tragen halfen⁹². Er war Mitglied der Accademia dei Torbidi unter dem Pseudonym "Arimaspe" bzw. dem Spitznamen "L'Aspro".

VIII.376

Orsi Costanzo, * 20.10.1558 B., ~ S. Pietro, + 23.11.1614 Rimini, # ibd., S. Agostino, oo 1.2.1595 Diana **dall' Armi**, figlia di Ercole e di Barbara **Orsi**.

1582 Giostra in S.Mamolo: i giostranti furono Giacomo Tossignani, Ercole Malvasia, Emilio Barbieri, Francesco Parata, Alessandro Serpa, Alessandro Campeggi, Andrea Bovii, Costanzo Orsi, e Camillo Marsili⁹³; 2.1584 Disput mit Cornelio Volta⁹⁴; 1585/90 hatte er zusammen mit Taddeo Ghelli 2 Mädchen geraubt⁹⁵; 27.9.1591 cavaliere di S.Jago, 1613 GdG per la seconda volta e Senatore VI il 15.3.1606. Er bietet Camillo Borghese militärischen Beistand im Venedigkonflikt an⁹⁶.

IX.732

Orsi Alessio = XI.1936 - ved. Orsi (I)

ORSI (IV, V)

IX.755

87 A. Sorbelli, un feudo frignanese dei conti Orsi di Bologna, in: AMR ser.3, vol.20 (1902), pp.96-135, hier pp.99-102, il documento della investizione del feudo edito pp.125-130.

88 Giacinto Ceraldi, Apollo in apolline, cena del Sig. Co. Astorre Orsi all'eminetissimo Sig. Card. Sacchetti, Bologna 1639, ed. Nicolo Tebaldini.

89 Col, 2024, p.181.

90 Victor Crowther, The oratorio in Bologna (1650-1730), Oxford University press 1999 (repr. 2001), pp.12-15.

91 Howard E. Smither, The Latin Dramatic Dialogue and the nascent Oratorio, in: Journal of the American Musicological Society 20 (1967), pp.403-433.

92 Christopher F. Black, The public Face of post-tridentine Italian confraternities, in Journal of religious history 28 (2004/5), pp.87-101.

93 Guidicini, Cose not., p.158.

94 O. Mazzoni Toselli, Cenno sull'antica storia del foro criminale, appendice 3 (1842), pp.316, 318 ff.

95 Andrea Gardi, Lo Stato in provincia: l'amministrazione della Legazione di Bologna durante il regno di Sisto V (1585-1590), 1994, p.268.

96 Reinhardt, 1997, Anhang XXVII, p.20.

Orsi Barbara⁹⁷, * ca. 1550 vermutlich ex 2° (ex 1°, wenn * vor 1541 – chronologisch nur möglich, wenn sie 1540 geboren wäre und ihre Tochter Diana *1580 das letzte Kind wäre), # 22.2.1607 Bologna; oo vor 8.3.1571 Ercole **dall'Armi**.

Erwähnt (wohl 1571) als “Barbara Orsi dall'Armi”⁹⁸; Nichte von Senator Giacomo d'Annibale Orsi (Sen. 1553, Test. 1564⁹⁹); Giacomo setzt in seinem Testament 1564 seine männliche Linie ein, in Mangel von solchen zur Hälfte seine Neffen Claudio und Annibale, Söhne des Giovan Gabriele Guidotti, und zur anderen Hälfte die Nachfahren von Alessio Orsi; dann die Nichten Virginia Orsi (oo Ercole Bentivogli¹⁰⁰) und Barbara Orsi (oo Ercole Armi); schließlich folgt ihm sein Neffe Cornelio di Costanzo Orsi (+1566) “dette adito alla successione fideicommissario formale”, anche le due sorelle (Virginia e Barbara) liquidarono lo stato fideicommissario dello zio per L. 62000, da cui, detratti i creditori restarono L. 52000,10. Asssegnarono meta di tale stato a Claudio e Annibale Guidotti, coeredi del fideicompresso, e nel 1570, coi rispettivi mariti convennero di eliminare la reciproca sostituzione per la parte del fideicompresso loro pervenuta...¹⁰¹. 1602 erscheint sie zweimal als Vertreterin der Margherita Gonzaga Este¹⁰²

X.1510

Orsi Costanzo, * ca. 1500; oo (a) ca. 1520/30 Angela Casali¹⁰³, * ca. 1500/02, d.i. vielleicht jene NN sua *consorte* + 8.4.1541 *et era romana*¹⁰⁴, figlia di Francesco Casali (+1502)¹⁰⁵ oo wohl 1497¹⁰⁶ Ginevra (+8.5.1540)¹⁰⁷ di Nicolo Aldrovandi, figlia di Nicolo Aldrovandi¹⁰⁸; oo (b) ca. 1542/45 **NN**.

Der Bruder der ersten Frau Andrea Casali, * ca. 1499/1500, gen. 1516/45 und Senator, +20.2.1550; ihre Schwester Violante (oo Camillo Gozzadini 1479-1532, 5 Kinder¹⁰⁹) *1498, 3 weitere Geschwister (Vincenzo +1528, Caterina oo Bertolotti und Maria Caterina). Angela Casali ist zwar keine Römerin, sondern Bolognesin, aber ihr Vater hatte ein Amt der römischen Kurie inne. Mit den bisher vorhandenen Daten – wenn

97 Die Anschlüsse der folgenden evtl. in BUB, ms 4207: L. Montefani Caprara. Vol.63, pp.77-236.

98 Barbara Furlotti, La Collezioni Gonzaga: il carteggio tra Bologna, Parma, Piacenza e Mantova (1563-1634), 2000, pp.56, 57, 59.

99 Vgl. Marescalchi, Cronaca, 2002, pp.186-187, n.33.

100Lanfranco Berti, Giovanni II Bentivogli, 1976, p.152; deren Tochter Camilla B. oo Francesco Caprara.

101Milena Buldini, Mezzolara: una tenuta e una comunita tra XVI e XIX secolo, 1998, pp.126-127.

102Nicole Reinhardt, 1997, p.241.

103Als Ehefrau des „Costanzo Orsi“ belegt bei Pietro de Crescenzi, Corona della nobilta, pp.537/538 sowie Angelao Francesco Babini, Dalla Bastia del Zaniolo alla bastia di Ca' di Lugo, Bd.2, 1964, p.673 (ausführliche Genealogie der Casali ab p.662).

104Rinieri, p.91 „mori madonna [...] consorte de misere Costanzo de li Orssi, et era romana“.

105Francesco Casali, * ca. 1460, + ante 31.8.1502 (Bruder Catalano, *1453, #1501); oo ante 1498 (wohl 1497, Datum einer donatio) Ginevra Aldrovandi (+8.5.1540). Patrizio di Bologna, Questore Urbano di Bologna, Tesoriere Generale della Camera Apostolica nella Legazione di Bologna. 1497 lebten die 3 Casali-Brüder in einem Haupthaus, begrenzt von via Castiglione, via Miola und via de'Vivaro; 1503 zahlte die Familie 2000 Lire zum Erwerb eines weiteren Hauses von der Familie Ginevra Aldrovandis mit einem oratorium; Inventar nach seinem Tod am 31.8.1502, das ausführlich das Stadthaus, das Landhaus und ein landwirtschaftliches Haus beschreibt (not. Alessandro Paleotti) - dieser Landbesitz von 250 Tornaturen (ca. 52 Hektar) lag nahe San Lorenzo in Collina in Montevecchio (The Early Modern Italian Domestic Interior, 1400–1700: Objects, Spaces ... herausgegeben von Dr Elizabeth Carroll Consavari, Dr Stephanie R Miller, Professor Erin J Campbell, 2014, p. ..., ann.9).

106The Early Modern Italian Domestic Interior, 1400–1700: Objects, Spaces ... herausgegeben von Dr Elizabeth Carroll Consavari, Dr Stephanie R Miller, Professor Erin J Campbell, 2014, p. ..., ann.9.

107Giacomo Rinieri, Cronaca 1535-1549, ed. Antonelli/Pedrini 1998, p.78.

108Giacomo Rinieri, Cronaca 1535-1549, ed. Antonelli/Pedrini 1998, p.78.

109Clizia Magoni, s.v., in DBI 58 (2002).

korrekt – sind evtl. 2 Ehen des Costanzo Orsi anzusetzen, da die Casali chronologisch nur mit geringer Wahrscheinlichkeit Mutter der Barbara Orsi sein kann.

1532 MdA; sein Sohn Cornelio di Costanzo folgt 1564 seinem Onkel Giacomo und stirbt 1566. Costanzo also Bruder des Giacomo d'Annibale.

Schwester: X.1523 **Orsi** Ginevra, oo Giovanni Gabrielle **Guidotti**, d.i. evtl. jene Frau des Giovan Gabriele Guidotti, deren Söhne Claudio und Annibale als Neffen des Giacomo Orsi (Test. 1564) genannt werden. Somit muß sie eine Schwester des Giacomo und des Costanzo sein.

XI.3020

Orsi Annibale, oo Elena **Fantuzzi**

1490 MdA, 1518 fu distenuto in Palazzo per causa di stato e fatto pagare 8000 ducati¹¹⁰.

XII.6040

Orsi Alessio = X.1600 (Orsi I)

ORSI (VI)

Orsi Flaminia, oo Lodovico **Bentivogli** (+1544)

(padre ignoto)

¹¹⁰Dolfi, 1670, p.562.